

LA MAGA

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi	Ln. 4. 50
" Sei mesi	" 5. 50.	" Sei mesi	" 8. 50
" Un anno	" 10. —	" Un anno	" 16. —

A Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

CHE COSA DOMANDIAMO AL GOVERNO

Domandiamo :

1.° La *restituzione* di lire 133, 333 e 33 indebitamente riscosse prima dell'approvazione delle nuove tasse municipali.

2.° Il condono di lire 400 mila, ammontare del canone gabellario della seconda metà del 1854.

3.° Il condono di tutte le tasse del presente anno.

4.° L'occupazione di TUTTI i Monasteri per ridurli ad uso d'abitazione della classe povera.

Ecco quello che domandiamo, e che d'ora innanzi porremo in fronte del nostro Giornale.

CONVENTI E MONASTERI

Altra volta abbiamo già pubblicato l'elenco di tutti i Conventi e Monasteri della Città, ma crediamo utile riprodurlo nelle contingenze presenti, onde far meglio conoscere la mostruosità che si conservino tutti i Conventi che ora esistono in Genova, mentre si deplora da tutti la mancanza di abitazioni per la classe povera.

CONVENTI

- 1.° Convento dei PP. di S. Francesco di Paola.
2. Convento dei Missionari Urbani a Fassiole.
3. Convento dei Canonici Lateranensi in S. Teodoro.
4. Convento dei Minori Osservanti in Oregina.
5. *Idem* all' Annunziata.
6. Convento de' Nicoliti a S. Nicola.
7. *Idem* alla Madonnetta.
8. Convento dei PP. Cappuccini a S. Barnaba.
9. *Idem* alla SS. Concezione.
10. Convento dei PP. Agostiniani Scalzi a S. Anna.
11. *Idem* alla parrocchia di S. Carlo.
12. Convento dei PP. Agostiniani alla Consolazione.
13. Convento dei PP. Barnabiti a S. Bartolomeo.
14. Convento dei PP. Minori Riformati alla Pace (Gli stessi occupano in prossimità della Città il vastissimo Convento del Monte).
15. Convento dei Chierici regolari degli Infermi, detti di S. Camillo, a S. Camillo.
16. Convento dei Chierici regolari Somaschi di S. Gerolamo Miani alla Maddalena.

17. Convento dei Chierici regolari di S. Filippo Neri a S. Filippo.

18. Convento dei Servi di Maria nella chiesa dei Servi.

19. Convento dei PP. Dominicani nella parrocchia di S. Maria in Castello.

20. Convento dei Chierici regolari delle Scuole Pie.

MONASTERI

E CONSERVATORII

- 1.° Conservatorio delle Figlie della Provvidenza.
 2. Monastero delle RR. Monache di S. Nicola.
 3. Monastero delle RR. Monache Turchine superiori fondate dalla Beata Maria Strata.
 4. *Idem* delle RR. Monache Turchine Inferiori.
 5. Monastero delle RR. Monache Terziarie dette Figlie di S. Gerolamo.
 6. *Idem* di S. Gerolamo, dette anche Carmelitane Scalze.
 7. Monastero delle RR. Monache dei SS. Giacomo e Filippo.
 8. Monastero delle Battistine nella salita dei Cappuccini.
 9. Monastero delle RR. Monache Salesiane nella salita di S. Maria di Sanità.
 10. Monastero delle RR. Monache Gesuitesse, dette di S. Ignazio e di Santa Maria Maddalena, nella Crosa del Formaggiaro.
 11. Conservatorio delle Sorelle di N. S. del Rifugio, dette le *Brignole*.
 12. Convento delle Monache Cappuccine sulle mura di S. Chiara.
 13. Conservatorio delle Boccardine, cosiddette Crocifisse, posto pure sulle mura di S. Chiara.
 14. Monastero delle RR. Monache di S. Silvestro.
 15. Monastero delle RR. Monache di S. Maria in Passione.
 16. Monastero delle RR. Monache di S. Sebastiano.
 17. Monastero delle RR. Monache Filippine in Vallichiana.
 18. Conservatorio delle RR. Interiane all' Acquisola.
 19. Conservatorio delle RR. Figlie di S. Giuseppe.
- In tutto 20 Conventi mascholini e 19 tra Conservatorii e Monasteri di donne!... E non si avrà diritto di domandare per Genova come misura necessaria, indispensabile, *sine qua non*, di pubblica igiene e, diremo anche di pubblica equità, la soppressione a pubblico beneficio di 20 almeno fra i 39 Conventi d'ambo i sessi che occupano in Genova a danno del popolo una superficie stragrande e preziosissima di terreno?

PERCHÉ SIAMO PROCESSATI

Molte sono le congetture sulle cause *latenti* dei nostri sequestri e dei nostri mandati di cattura.

Chi le attribuisce all'*impertinenza* e alla *pertinacia* delle nostre domande al Governo, chi le attribuisce alla guerra che noi facciamo ai Conventi, chi a speciale degnazione del Signor Buffa per l'*affare* di Bolzaneto, chi a particolare predilezione del Signor Cotta per la *breve* sua gita a Grenoble (nel maggiore inferire del colera) chi all'*aceto* dei sette ladri, chi ai *volvoli* del Signor Freschi, chi al ritorno *volontario* di Monsignor Charvaz, chi a Cavour, chi a Rattazzi, chi a Lamarmora e via dicendo.

Ciascuno arzigogola a suo modo, almanacca a posta sua, per trovare una spiegazione a due cose inesplicabili, un sequestro senza causa con arresto *effettivo* e un sequestro senza causa con arresto *in partibus*.

Quanto alle cause *latenti* noi ci dichiariamo incapaci a sciogliere il problema e lasciamo a tutti la libertà di scioglierlo a modo loro. Quanto poi alle cause *apparenti*, cioè quanto a quelle che si leggono nei verbali di sequestro, siamo al caso di dir qualche cosa.

Volete sapere perchè siamo processati?

Siamo processati per l'articolo intitolato *Specifico miracoloso infallibile per la cura dei colerosi!*

E sapete quali sono le parole incriminate?

Sono le parole virgolate dell'articolo, cioè le parole che non appartengono alla *Maga*, ma quelle che sono di esclusiva proprietà di Don Angelici, glorioso predicatore della nostra Metropolitana nel 1852.

Sissignore, chi ha scritto quelle parole è il Rev. Don Angelici, Parroco di Pioraco, Diocesi di Matelica, resosi illustre per le molte insolenze inverecondamente scagliate dal pergamo contro i legionarii di Garibaldi, che poco mancò non convertissero la Chiesa in teatro di scandali e risse.

Eccoci dunque processati per conto di Don Angelici! Il nostro Fisco, che lasciò allora sfogare a sua posta l'invarecondo oratore, fa ora sequestrare la *Maga*, e ordina l'arresto del nostro Gerente, per aver pubblicata una lettera dello stesso Angelici, citata e guarentita da Don Storace, mandata da questo, a foggia di circolare, per tutti i Monasteri, e quando le reliquie della Santa, a cui allude la stessa lettera, erano già depositate presso il nipote e Segretario dell'Arcivescovo, signor Jurioz!...

Può darsi nulla di più sublime del nostro preziosissimo Fisco? Processarci per conto altrui, e per conto di un Segretario dell'Arcivescovo, del piissimo Don Storace e del Cattolico, Apostolico e Romano per eccellenza, Parroco Angelici?

Eppure è così!

Ma quella lettera è veramente autografa, e non piuttosto una spiritosa invenzione? Possibile che un Prete scriva di quelle porcherie, che un altro Prete le commenti e le trascriva, e che le Monache siano condannate a leggerle?

E se la lettera è vera, come mai pervenne nelle mani della *Maga*?

Ecco quello che per ora non vogliamo dire, e che diremo soltanto al cospetto dei Giurati. Intanto diremo che la lettera è autografa, esiste, ed è in mano nostra.

GHIRIBIZZI

— Il *Cattolico* cita il paragrafo del Concilio di Trento che scomunica *ipso facto* coloro che rompono la clausura dei monasteri. Dunque è deciso che Rattazzi sia propriamente scomunicato?? Chi gli avrebbe mai detto che avrebbe avuto un tanto onore!

— Tra il popolo si va accreditando la favoletta, che uno di quelli che *cacciano* il colera, sia stato sorpreso in campagna nelle vicinanze di Montobbio con una gerla di bot-

tigliette venefiche e colà sia stato appiccato ad un albero dai contadini, ma che abbia detto prima di morire essere inutile che l'uccidessero perchè ce n'erano altri 800 che avevano giurato di *gettare* il colera per far morire la povera gente!!! — Basta accennare simili assurdità per ismentirle, eppure vi è chi le crede!

— In tutti i bullettini sanitari, pubblicati fino a questo giorno, non ci è mai riuscito di vedere accennati i casi e i decessi di colera del Comune di Busalla, quantunque ve ne siano stati moltissimi. Sarebbe forse, perchè quel *dotto* Sindaco Malerba dice che il colera non esiste, che è un'opinione, e che non è *attaccatrice*???

— Ci scrivono da Albenga che nessuno sa rendersi ragione dell'abbandono, in cui è lasciata quella Provincia, per l'assistenza dei colerosi, mentre nel 1855 serviva di modello alle altre pel servizio sanitario. Non vi si pubblica mai bullettino, mancano gli Ospedali, e in Albenga lo stesso Intendente fu costretto a far da becchino col Maresciallo dei Carabinieri! — Davvero? Così sarà la prima volta che potremo dir bene del signor *Degrissin*!.....

— In Ispagna sta per emanarsi un decreto, in forza del quale tutti i condannati politici, sotto i passati Ministeri, saranno indennizzati a spese dei Ministri che li hanno perseguitati. Così si può dire davvero che la responsabilità dei Ministri costituzionali serve a qualche cosa..... Avviso a certi Ministri!

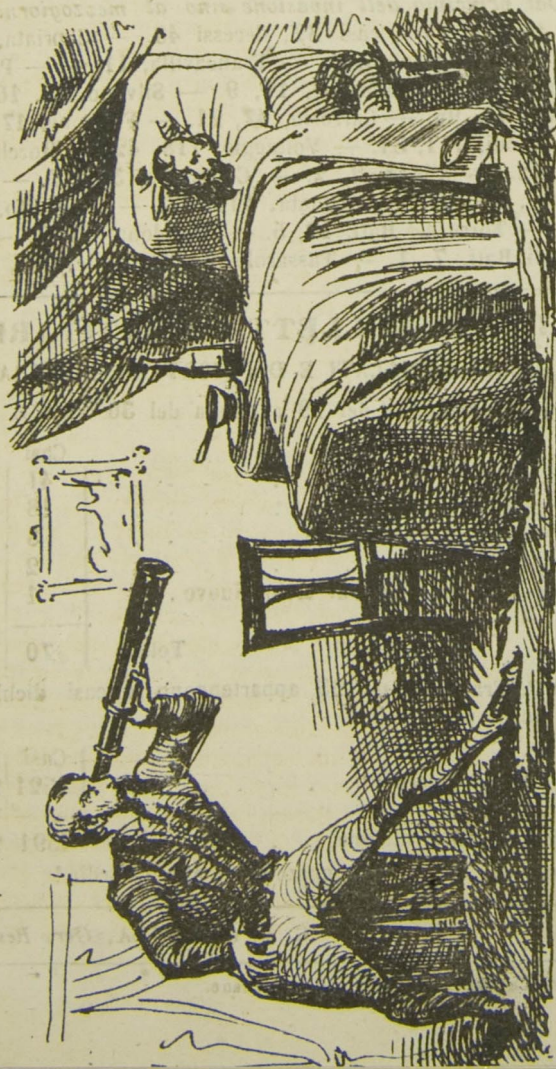
— Nella Riviera di Ponente, Provincia d'Oneglia, uno dei Comuni meno danneggiati è quello di Pontedassio patria del nostro Avvocato generale Commendatore Cotta. È indubitato che una tale preservazione si deve in gran parte alla speciale protezione del cielo verso i meriti e le preghiere del signor Commendatore e a quanto egli fa nell'interesse della nostra santa religione contro i giornali scomunicati.

— L'art. 2 Capo 1.° A. del Regolamento militare dice che le licenze agli ufficiali, di giorni 80, 60 e 40, secondo il grado, saranno concesse in tutto il corso dell'anno, tranne nei mesi d'Agosto, Settembre, Ottobre per i corpi di truppa stanziati in terraferma. Come va invece, Sig. Lamarmora che in quest'anno se ne siano concesse molte nei suddetti mesi? Agli impiegati civili del Ministero della Guerra, ai quali non si sogliono concedere più di 20 o 30 giorni di permesso in tutto l'anno, (per lo più nei mesi d'Agosto, Settembre, Ottobre) come va invece, Sig. Ministro, che in quest'anno non ne sia stato concesso alcuno? Sarebbe forse perchè avete detto che nel vostro Ministero non volete cappelli rotondi??

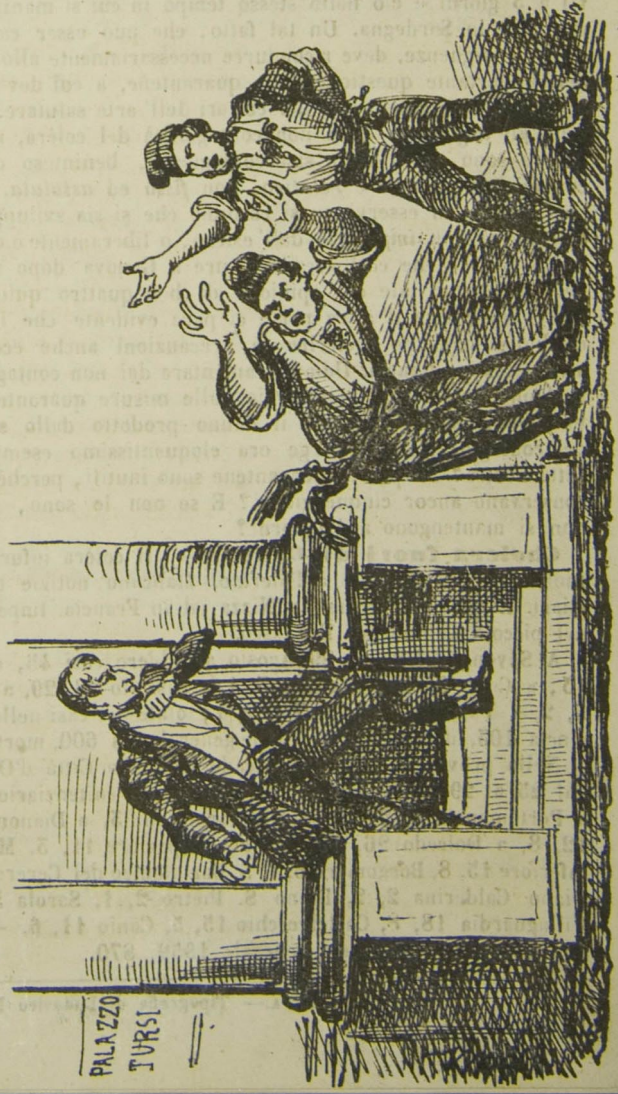
— A proposito del Signor Lamarmora se ne racconta un'altra assai curiosa. Egli avrebbe scritto ai capi dei corpi, che non accordassero permessi fuorchè agli ufficiali, sott'ufficiali e soldati che avessero avuto il colera, ma a quelli soltanto che non l'avessero avuto *per paura*!!! È dunque da sperare che il Signor Ministro metterà sotto processo *Monsù Colera* per assumere in proposito le necessarie informazioni!...

— Il Colonnello di un'Arma *dotta* venne da Torino a Genova per rialzare il morale del suo Corpo abbattuto dalla morte di parecchi ufficiali.... Il *coraggioso* Colonnello arrivò alle 11 e ripartì alle 4 senza assaggiare neppure una goccia d'acqua a Genova (come si esprime egli stesso) onde non attaccarsi il colera. Viva il coraggio!

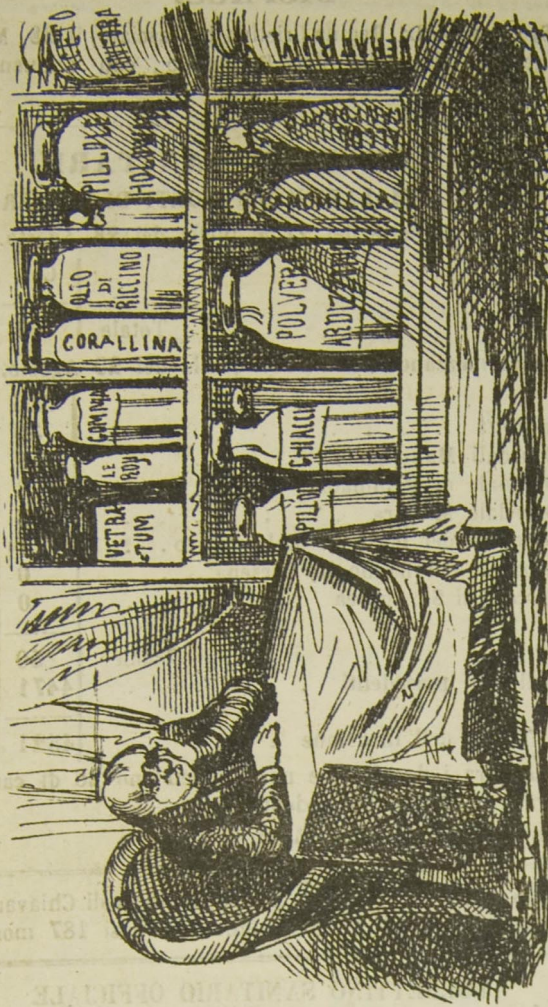
— Si assicura che la Madre Abbadessa delle Suore, cosiddette di Carità, del Ricovero di mendicizia in Paverano stia compilando un nuovo trattato d'aritmetica in cui si troveranno diverse preziose scoperte. Una di queste sarebbe, che il terzo di Ln. 8. 40 è appunto.... centesimi 40! Un tale calcolo sarebbe fondato sopra molti fatti passati fra la *Rebellenda Madre* e le *Povere del Ricovero*, una delle quali, certa Cassinelli, avendo fatto 70 palmi di pizzetto (che a cent. 12 il palmo ammontano a Ln. 8. 40) e avendo diritto al terzo del suo guadagno, non ebbe dapprima dalla Madre *Badessa* che cent. 40, e quindi a furia di *reclami*



Quest' animalato h  il colera andate pel beccamorto!



Avele servito abbastanza.



Un uomo imbarazzato nella scelta del rimedio in caso di colera.



Carit  di alcuni pastori di Campagna verso le loro pecore.

un altro franco. Il trattato suddetto sarebbe pure corredato di molti altri dati statistici dello stesso genere.

— Il Signor Rattazzi è scomunicato senza remissione. Ha già sull'anima cinque o sei Conventi e quasi ciò fosse poco, sentite dall'Armonia ciò che ha avuto il coraggio di fare. « Si soleva in Torino nell'ultima Domenica del mese, fare una processione in memoria del miracolo del SS. Sacramento, la quale si terminava colla Benedizione che compartivasi sulla porta della Chiesa. Il Signor Rattazzi minacciò, il 26 d'agosto, che se il giorno dopo la processione avesse avuto luogo, il Governo l'avrebbe fatta disciogliere anche colla forza. » — Che ve ne pare? Voltaire potrebbe far di più??

— In Pontedassio il Medico Berio reduce da Sarofa dove si era recato con una gran tremarella a visitare alcuni colerosi, giunto sulla porta del Caffè si mise a gridare: *son colpito, son colto! ho il colera, ho il colera! Son perduto, son perduto!* e così dicendo si pose a correre su e giù come un energumeno, strofinandosi le gambe e le braccia. In un batter d'occhio il paese fu sossopra, metà dalla paura, metà dalla sorpresa, metà dalle risa. Il medico si ritirò a casa e mandò pel confessore. Poco dopo si seppe che il colera del Signor Berio non era altro che una buona ubbriacatura, che il medico aveva vomitato una gran quantità di vino e che ora gode di perfetta salute!!!

— « Come vi difenderete » chiedeva un cotale alla *Maga* « dal processo delle reliquie della Beata Mattia Nazareti da Matelica? » — « Semplicissimamente » rispose la *Maga*: « producendo la lettera autografa, e citando in giudizio per testimonii Don Storace, Don Jurioz e tre o quattro Madri Badesse dei Monasteri di Genova, che riceveranno la Circolare. » Non è vero, che questo vuol essere proprio un curioso processo?

COSE SERIE

Le Quarantene. — Da un articolo della *Gazzetta popolare* di Cagliari abbiamo potuto conoscere essersi destato nell'isola molto malcontento per la nuova misura sanitaria che riduce il periodo delle quarantene dai luoghi infetti da 10 a 5 giorni e ciò nello stesso tempo in cui si manifestava il colera in Sardegna. Un tal fatto, che può esser causa di serie conseguenze, deve ricondurre necessariamente allo studio dell'importante questione delle quarantene, a cui dev'essere rivolta tutta l'attenzione dei cultori dell'arte salutare. Molti sono gli argomenti della non contagiosità del colera, ma più ancora sono quelli della sua contagiosità, beninteso di una contagiosità *volatile e relativa*, non *fissa ed assoluta*. È del pari certo non esservi quasi esempio che si sia sviluppato il colera, se non *importato* dall'estero, o liberamente o di contrabbando, e che così accadesse pure a Genova dopo il caso del Villanray; tale è l'opinione di ben quattro quinti dei nostri medici, e d'altra parte ci pare evidente che in caso dubbio si debbano preferire le precauzioni anche eccessive alla eccessiva fiducia. Udiamo lamentare dai non contagionisti il danno arrecato al commercio dalle misure quarantenarie, ma non è anche maggiore il danno prodotto dallo scoppio del contagio? Non ne porge ora eloquentissimo esempio la Città nostra? Se poi le quarantene sono inutili, perchè se ne conservano ancor cinque giorni? E se non lo sono, perchè non si mantengono a 10 giorni?

Cholera fuori di Genova. — Il colera infuria con molta forza a Roma e a Palermo. Mancano notizie di Cagliari. È quasi scomparso a Nizza ed in Francia. Imperversa nel piccolo Comune di Bogliasco.

A Savona dal 25 al 29 Agosto accaddero casi 43, decessi 43, a Celle 9, 4, a Cogoleto 3, 1, a Sassello 28, 29, a Stella 3, 2, a Varazze 9, 4, a Noli 2, 1; totale dei casi nella provincia 103, decessi 53. — Totale generale casi 600, morti 274.

Nella provincia d'Oneglia accaddero, nella Città d'Oneglia dal 25 al 29 Agosto casi 20, decessi 3, nel Penitenziario 3, 7, a Portomaurizio 72, 19, a Villafaraldi 6, 3, a Dianomarina 12, 8, a Doicedo 26, 13, Moltedo superiore 11, 3, Moltedo inferiore 15, 8, Borgomaro 6, 1, S. Bartolomeo del Cerero 7, 2, Diano Calderina 2, 2, Diano S. Pietro 2, 1, Sarofa 50, 9, Villaguardia 18, 8, Castelvecchio 15, 3, Conio 11, 6. — Totale 289, 141 — Totale generale 1939, 870.

DISPACCI

SPAGNA. — La Regina Cristina ha lasciato, il 28, Madrid, dirigendosi alla volta del Portogallo, con annuenza del governo.

BULLETTINO SANITARIO

DEGLI AMMALATI E DEI MORTI DI CHOLERA

Dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 Agosto.

	Casi	Morti
Totale	60	28

Dalla mezzanotte del 28 a quella del 29 Agosto.

	Casi	Morti
In Città	30	24
Ospedali Municipali	8	8
Ospedale di Pammatone	8	6
Ospedale Militare	3	0
Ospedale del Porto al Molo Nuovo	1	0
Ospedale del Bagno in Darsena	0	2
Carceri di S. Andrea	0	0
Totale	50	40
Bollettini precedenti	4471	2290
Totale dell'invasione	4521	2330

N.B. Fra i deceduti se ne comprendono 26 di casi dichiarati nei giorni antecedenti.

In Provincia Casi 39. Morti 24.

CHIAVARI, 30 Agosto. — Nella provincia di Chiavari dall'invasione fino al 27 si contano 602 casi 187 morti.

BOLLETTINO SANITARIO UFFICIALE

DELLA PROVINCIA DI NOVI

Dal principio dell'invasione sino al mezzogiorno del 26 Agosto: Novi, casi 82, decessi 48. — Capriata, 22, 11. — Basaluzzo, 5, 4. — Francavilla, 11, 4. — Pasturana, 12, 7. — Mornese, 14, 9. — Silvano, 50, 16. — Gavi, 191, 95. — Carrosio, 47, 21. — Fiaccone, 17, 11. — Parodi, 111, 51. — Voltaggio, 118, 42. — Rocchetta, 42, 22. — Albera, 2, 2. — Cantalupo, 30, 17. — Seravalle, 44, 27. — Arquata, 110, 47. — Borghetto, 22, 15. — Torre de' Rati, 12, 5. — Grondona, 11, 7. — Castel di Rati, 7, 1. — Tassarolo, 3, 0. Totale, 963, 462.

ULTIMO BULLETTINO SANITARIO

DEGLI AMMALATI E DEI MORTI DI CHOLERA

Dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 Agosto.

	Casi	Morti
In Città	41	24
Ospedali municipali	18	10
Ospedale di Pammatone	8	7
Ospedale Militare	2	2
Ospedale del Porto al Molo Nuovo	1	1
Totale	70	44

N.B. Fra i decessi 23 appartengono ai casi dichiarati nei giorni precedenti.

	Casi	Morti
Bollettini precedenti	4521	2330
Totale dell'invasione	4591	2374

Ecco gli effetti delle gozzoviglie alla Guardia!

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.